Caso Saxa Rubra

# I giudici sentiranno Mangani

GIANNI CIPRIANI

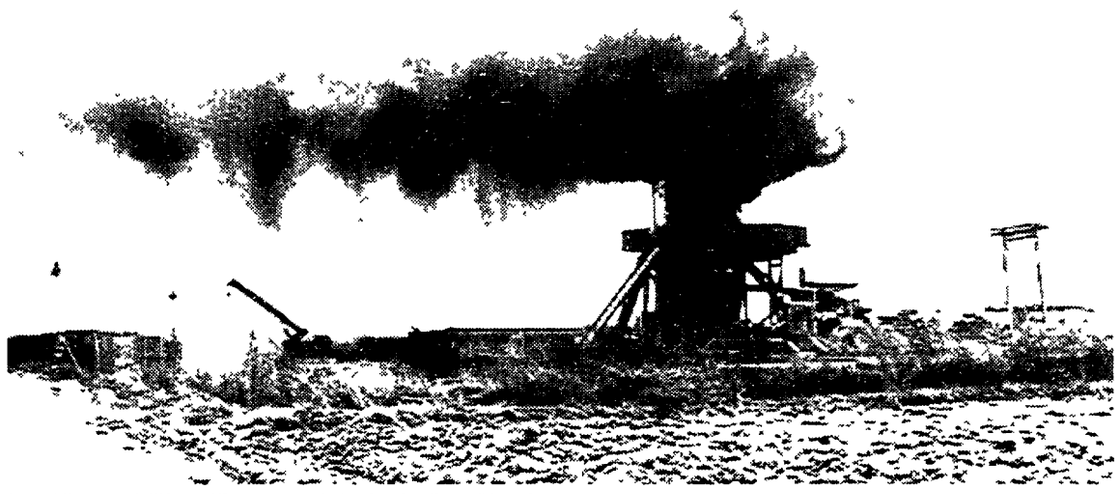
■ ROMA La notte progettava gli improbabili assalti al centro Rai di Saxa Rubra e pianificava i dettagli operativi di un golpe irrealizzabile di giorno svolgeva un fitto lavorio diplomatico cercando anche contatti con il mondo politico In due occasioni Giovanni Marra il pilota estremista di destra considerato la «mente» del piano destabilizzante prese un appuntamento con il senatore a vita Francesco Cossiga Una circostanza che risulta dalle agende che sono state sequestrate al pilota e che dopo una specifica domanda del pm è stata ammessa dallo stesso Marra nel corso del suo interrogatorio Che significa tutto questo? Nulla o forse molto Gli stessi inquirenti sono disorientati Perché nella vicenda del golpe di Saxa Rubra emergono sempre di più elementi contraddittori tra di loro ed è difficilissimo individuare un filo conduttore L impressione però è che dopo l arresto del generale Romolo Mangani che sarà interrogato questa mattina emergeranno altre strane connessioni e l indagine riguarderà sempre di più quella «zona grigia» in cui agiscono estremisti esaltati faccendieri legati a settori dei servizi e trafficanti di armi

**Gli incontri Marra-Cossiga**

Dopo il suo arresto a Giovanni Marra vennero sequestrate tra le altre cose le agende personali In due date diverse c era un riferimento esplicito ad un appuntamento con Cossiga negli uffici del Senato Un fatto che ha incuriosito gli investigatori Al primo interrogatorio al pilota dell Ati è stato chiesto di quegli appunti E Marra ha confermato anche se ha voluto escludere che tra i suoi progetti eversivi e gli incontri con Cossiga ci fosse una qualche relazione «Ho conosciuto Cossiga durante un volo – ha raccontato ai giudici – io ero pilota e lui è entrato nella cabina di pilotaggio perché voleva curiosare tra i congegni In aereo ci siamo visti due volte» Marra ha poi spiegato di aver tentato di «sfruttare la conoscenza» e di aver chiesto per due volte un colloquio - che fu accordato - con Cossiga Il motivo? Parlare degli affari leciti ossia chiedere l aiuto del senatore a vita per l avvio di una attività in proprio che Marra aveva intenzione di svolgere «Ma tutte e due le volte in cui sono andato al Senato – ha spiegato l estremista di destra – non ho incontrato Cossiga ma il suo segretario particolare» Fine della testimonianza

**«Se ci fosse una rivolta...»**

In questa vicenda c è da dire Cossiga potrebbe al massimo entrare nelle vesti di testimone Non c'è nulla che autorizzi ad ipotizzare altre cose L unico particolare che ha incuriosito i titolari dell inchiesta è la singolare coincidenza dei tempi I quattro contatti tra Marra e Cossiga si sono svolti nella prima metà del 1993 proprio quando il pilota dell'Ati aveva già messo in piedi la «brancaleonesca» armata golpista e aveva cominciato l opera di reclutamento dei mercenari disposti a dare l assalto alla Rai e al Parlamento In quello stesso periodo - coincidenze appunto - Cossiga rilasciò alla *Stampa* un intervista che suscitò molte polemiche e anche qualche preoccupazione «Se un ministro tenga conto che sto favoleggiando per gusto cinematografico venisse assassinato sui gradini del Parlamento se folle di facinorosi tentassero con complicità all interno di assaltare Montecitorio costringendo i carabinieri a reprimere nel sangue tale rivolta » La «favola» di Cossiga coincideva anche temporalmente con il progetto di Marra che proprio quei giorni frequentava l anticamera del senatore Un caso bizzarro Su cui comunque gli inquirenti sembrano decisi a svolgere qualche approfondimento Proprio per sgomberare ogni dubbio L inchiesta dunque prosegue E a questo punto sembra che cominci a diventare anche molto interessante



Lo stabilimento dell'Agip di Trecate dopo la fuoriuscita di gas di lunedì — Day Studio

Dal cielo sopra Trecate piove petrolio. «Nessun rischio»

# Il pozzo «sputa» ancora L'erba dei prati è nera

DALLA NOSTRA INVIATA
ROSANNA CAPRILLI

**Trecate, area ad alta densità di rischio industriale**

**Quella di Trecate e un'area «ad alta densità di rischio industriale», una delle 18 individuate in tutta Italia dal ministero dell'Ambiente. La definizione, per la verità, non è dovuta tanto alle trivellazioni dell'Agip (di cui Legambiente chiede l'immediata sospensione) che hanno provocato la «pioggia nera» di questi giorni, quanto piuttosto alla presenza in zona di due impianti potenzialmente pericolosi, che in caso d'incidente potrebbero rilasciare nell'aria nubi (potenzialmente mortali in un raggio di oltre cento metri) di anidride solforosa o seminare distruzione in un raggio d'un chilometro se dovessero esplodere i depositi di Gpl.**

■ TRECATE (Novara) Le strade sono piste scivolose difficile da percorrere Sia a piedi sia in auto La patina oleosa si è sparsa dovunque e si mischia all acqua che continua a cadere Al grasso del greggio si aggiungono i resti della sabbia sparsa per terra l unico provvedimento preso dal Comune dopo il cedimento del pozzo Agip lunedì pomeriggio A Trecate il manto stradale le auto perfino i vetri delle case hanno cambiato colore Un dominante giallo sporco che tira al nero Inutile azionare il tergicristallo Stende il grasso come una pellicola coprente Nel giro di almeno cinque chilometri dal luogo dell incidente la visibilità è ridotta al massimo Tutta colpa di quel maledetto pozzo 24 che continua a «sputare» greggio E ieri alla falla aperta lunedì pomeriggio se ne è aggiunta un altra

La gente qui è avida di notizie Ma le uniche informazioni che hanno le apprendono dai mezzi di comunicazione Nessuna autorità si è ancora degnata di dire loro qualcosa E un accenno di protesta espresso in un volantino attaccato sotto i portici della piazza principale viene inibito da un vigile che ha ricevuto l ordine di staccarlo Le fonti ufficiali continuano nella loro nenia ripetitiva del «non c è pericolo» «la situazione è sotto controllo» Eppure nel raggio di un paio di chilometri dal pozzo che continua a eruttare gas e petrolio non si vede un anima Solo qualche auto nera dei carabinieri che hanno l ordine tassativo di non far passare nessuno Neanche i giornalisti Ma per una strada secondaria ci avventuriamo fino a poche decine di metri dal pozzo 24 La nuvola nera è gigantesca alta un centinaio di metri Dal sottosuolo ogni ora vengono «sparati» circa mille metri cubi di aria e greggio Il rumore assordante La zona è completamente deserta Solo un gregge di pecore staziona in un campo Il loro manto da bianco è diventato grigio fumo

Nessuno in paese crede alle rassicurazioni delle autorità peraltro passate via cavo Dal Comune nessun avvertimento nessuna sollecitazione alla benché minima precauzione Eppure i vigili sono stati dotati di mascherine La gente ci ha pensato in proprio «Ieri pomeriggio subito dopo l incidente c è stato l assalto alle mascherine» racconta Margherita Colli commessa alla Coop Ci accoglie in casa nonostante l ora del pranzo In linea d aria il pozzo 24 dista solo qualche centinaia di metri Oltre a un nauseabondo odore di petrolio un martellante rumore «Non abbiamo chiuso occhio per tutta la notte – lamenta Margherita – Ma questo sarebbe il meno Dopo ore la gola comincia a bruciare Mi chiedo quali saranno i danni per la nostra salute e per il nostro ambiente» Il dottor Massimo Favini del servizio veterinario ribadisce l assenza di pericolosità Nessun problema per il vicino allevamento delle trote solo l evacuazione di qualche cavallo

E l acqua l aria e il suolo? Nessuno si fida dei dati ufficiali e ieri a Trecate la gente aspettava come la manna il pulmino di Legambiente per valutare i livelli di contaminazione provocati dalla concentrazione di idrocarburi I risultati si avranno oggi Intanto l associazione ambientalistica ha consigliato a scopo precauzionale l allontanamento delle fasce più deboli della popolazione (bimbi e anziani) almeno dalle abitazioni più prossime ai pozzi «Questa è una delle quindici zone italiane ad alto rischio ricorda Ugo Boggero responsabile del Pds di Trecate Eppure – aggiunge – qui non è mai stata installata una centralina di rilevamento Così come non esiste nessun piano di evacuazione della popolazione»

«Prima o poi doveva succedere» commentano i più L incidente spiegano gli esperti è una cosa da mettere in conto dove esistono pozzi di trivellazione E nonostante l arrivo di super esperti dagli Stati Uniti chiamati dall Agip c è ben poco da fare Non resta che aspettare l esaurimento del gas e con esso la pressione che spinge fuori la miscela di aria e greggio spiegano a Legambiente E le previsioni parlano di qualche giorno

Emergenza? No: ordinaria amministrazione. E per i medici «è andata meglio del solito»

# Ospedali, ricoveri bloccati a Roma

NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA Blocco degli ospedali a Roma Alle 13 di ieri in ben otto strutture sanitarie la mancanza di posti letto ha costretto le direzioni sanitarie a chiudere le accettazioni Diversi malati sono stati costretti a ore di attesa su una barella mentre i medici del Pronto intervento cittadino e quelli della Croce rossa cercavano invano un ospedale disponibile ad accettare il ricovero

Una situazione gravissima eppure paradossalmente nella norma «Non è stata la nostra giornata peggiore – hanno detto senza ironia gli stessi medici – Disagi gravissimi non ne abbiamo avuti Otto ospedali fermi, per Roma è l'abitudine Anzi oggi va meglio del solito perché il San Giovanni, il Sant Eugenio e il San Giacomo non hanno bloccato»

La denuncia è stata fatta dai dirigenti dell autoparco centrale della Croce Rossa cioè da chi ogni giorno insieme al Pronto intervento cittadino smista le emergenze nei diversi ospedali «È vero – ha confermato un medico del pronto soccorso dell ospedale Nuovo Regina Margherita – oggi non si trova un posto in tutta la città Abbiamo una persona anziana con la broncopolmonite e non sappiamo dove mandarla Ci rispondono ovunque di no»

E ieri poco prima dell una del pomeriggio la situazione è diventata veramente insostenibile praticamente tutti i più grandi centri ospedalieri hanno inviato un fax per bloccare i ricoveri Al «Sandro Pertini» di Pietralata ben dodici pazienti hanno passato tutto il pomeriggio in attesa di un trasferimento Stessa situazione al Policlinico Umberto I dove a causa del sovraffollamento della astanteria uomini il blocco dell accettazione è stato disposto dalle 12 di ieri alle 12 di domani al San Filippo Neri dove è chiuso il reparto di medicina e da alcuni giorni 6-7 pazienti sono ricoverati in corridoio

Stessa situazione al San Camillo al Forlanini e alle Figlie di San Camillo Per non parlare del Policlinico Casilino e del Nuovo Regina Margherita dove le accettazioni sono addirittura ferme da più di una settimana per la ristrutturazione di alcuni reparti

Ufficialmente il blocco dei ricoveri è stato disposto solo per i casi non urgenti ma in più di un caso anche pazienti con ictus infarti ed edemi polmonari sono stati parcheggiati nei corridoi Al San Camillo ad esempio l indisponibilità di posti letto riguarda i reparti di medicina maxillo-facciale ortopedia cardiologia e rianimazione E alle Figlie di San Camillo c è assoluta indisponibilità di posti letto in medicina e chirurgia endocrinologia e rianimazione Praticamente tutti i reparti per le urgenze Le cause? Oltre alla carenza cronica di posti letto quest anno dicono alcuni medici si è aggiunta anche un influenza che crea complicazioni alle persone anziane e fa aumentare il numero dei ricoveri

Ma la situazione – insistono i medici – non è particolarmente pesante «Ci sono ben altri giorni – dicono i medici del Pronto intervento cittadino – durante i quali proprio non sappiamo dove mandare i malati È quasi fisiologico che avvenga tutte le mattine riceviamo tre o quattro comunicazioni di ospedali che negano i ricoveri

Dello stesso parere sono gli stessi medici che hanno segnalato il problema otto ospedali chiusi sono praticamente la norma «Oggi è un giorno in cui si respira – dicono – Viviamo situazioni limite Spesso proprio negli ospedali dove mandiamo i pazienti ci sequestrano la barella perché non hanno un letto dove mettere il malato Le ambulanze vengono bloccate per ore Di tutti i giorni sono le liti con gli infermieri le minacce ai carabinieri alle volte le botte»

**Tangenti sanità**

## Arrestato direttore ospedale israelitico

■ ROMA Aldo Rocchi direttore amministrativo dell ospedale israelitico è stato arrestato ieri a Roma dal Nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di Finanza in esecuzione di un ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip Paolo Colella su richiesta del pm Gloria Attanasio

Rocchi è accusato di essersi appropriato di somme di denaro derivanti dalle disponibilità finanziarie del nosocomio, donazioni fitti attivi rette di degenza erogate dalla regione Lazio per un ammontare di due miliardi Di avere costretto abusando dei propri poteri il locatario di un appartamento di proprietà dell ospedale a versargli indebitamente 46 milioni dietro minaccia di sfratto

E infine di avere affidato senza esperire alcuna gara lavori di manutenzione di immobili dell ente ad alcune imprese delle quali sarebbe risultato socio

# LETTERE

## «Zeffirelli consiglia: "Sei senza lavoro? Consolati con un libro"»

Cara Unità

ospite del Funari News è stato anche Franco Zeffirelli Molti sapranno che si candidera nella provincia di Catania nella lista di Forza Italia Da nuovo «uomo politico» il suo discorso è stato alquanto atipico e per quanto mi riguarda è parso avulso dalla realtà che sta vivendo il Paese e forse tendente ad una edulcorazione e semplificazione dei tanti disagi che lo attraversano Egli ha appoggiato l idea berlusconiana di proporre alla guida del Paese «personalità vincenti che siano insomma personificazione della realizzazione del successo Sperando di scampare a complessi e frustrazioni da semplice studentessa di 18 anni mi chiedo quanto possa contare nella vita di una casalinga magari moglie di uno dei tanti cassintegrati a zero ore un discorso sul successo Quindi una conclusione-appello «Un libro al posto di un panino» Sarebbe come dire siete preoccupati per la perdita del posto di lavoro con famiglia a carico? Consolatevi con un libro! Siete giovani disoccupati non potete soddisfare la fame del corpo? Soddisfate con un libro quella dello spirito! Bando all ironia (amara) ma dal proporre interventi concreti al riguardo come parte di un programma politico allo scivolare in una simile facilonería consolatoria lo trovo disdicevole e irrispettoso della dignità che ogni disagio e dolore autentico possiedono Come da copione non poteva mancare un «dardo» contro la sinistra dominata dal «pachiderma del Pds» che di fatto in piena fedeltà leninista stalinista ecc avrebbe *impedito lo sviluppo di una cultura* libera a tutti gli effetti Non posso credere che un uomo tanto edotto proponga tali accostamenti lontani nel tempo e nei luoghi insomma antistorici mentre il suo movimento politico può dimenticare disinvoltamente i favori di un recente passato elargiti dai vari Bettino Craxi e non accetta che gli si accenni al fascismo del Msi liquidando il tutto come «solita dietrologia all italiana» La propaganda elettorale di Forza Italia se nuova nei mezzi (televisivi) ricicla vecchi contenuti spacciandoli per nuovi e allora il mio entusiasmo giovanile ne risulta leggermente inorridito Attraverso l Unità avevo comunque bisogno di confermare a me stessa la validità e la realizzabilità dei valori in cui credo rispetto concreto delle diversità (quindi pari diritti e doveri) e solidarietà nei confronti di chi dalla provvidenza è stato forse dimenticato

**Lucia Cariati**
Trani (Bari)

## «Solidarizziamo con Cinzia Propato e Gianfranco Mascia»

Caro direttore

saremmo contente se l Unità si facesse portavoce della solidarietà di un gruppo di donne palermitane nei confronti di persone le ultime in ordine di tempo che hanno subito violenza verbale e o fisica da parte di singoli o gruppi di individui In particolare vogliamo far arrivare il nostro appoggio morale e materiale a Cinzia Propato che ha subito nella sua città Taranto una volgare e vile aggressione verbale da parte del primo cittadino che mette in pratica appieno i contenuti delle ideologie di provenienza Non potendo recarci di persona a Taranto 18 marzo come suggerito dalla lettrice Enrica Strina desideriamo far pervenire il nostro contributo di solidarietà e di affetto a Cinzia e a coloro che dovessero raccogliere l appello Lo stesso contributo di solidarietà e affetto vogliamo far pervenire a Gianfranco Mascia *brutalmente aggredito a Ravenna* da individui le cui azioni ci riportano indietro di decenni in un passato di violenze continue in un clima di dichiarata insofferenza per quelli che vengono considerati – sbagliando – «diversi» Il nostro gruppo si riunisce attorno a Mezzocielo mensile pensato e realizzato da donne che vogliono dare voce e spazio alle idee di progresso in una società più giusta

**Simona Mafai, Letizia Battaglia, Rosanna Pirajno, Rosalba Bellomare, Carla Aleo Nero, Piera Fallucca, Silvia Ferraris**
Palermo

## «In "Proposte per l'Europa" manca l'agricoltura»

Caro direttore

ho preso visione del volumetto Proposte per l Europa venduto assieme al numero del 23 febbraio de l Unità Al compiacimento iniziale per l iniziativa che giustamente vuole informare l opinione pubblica particolarmente attenta in questo periodo elettorale a capire le posizioni delle forze politiche in riferimento ai principali problemi dell Italia e dell Europa è subentrato purtroppo lo sconcerto di fronte al fatto che tra i tanti importanti temi affrontati manca totalmente l agricoltura Non è forse inutile a questo punto ricordare che la politica agricola ha costituito per 30 anni l unica politica economica della Comunità europea che anche così in bene e in male ha messo radici Aggiungo che ancora oggi il 55 del bilancio dell Unione è destinato alla politica agricola che su quest ultima è aperta una riflessione ed è avviata una riforma che va verificata e completata dalla quale in buona parte dipendono i destini di 10 milioni di produttori europei 2 milioni dei quali stanno in Italia e voteranno il 27 marzo Sottolineo anche alla vostra attenzione che l agricoltura ha costituito un punto centrale dell Uruguay Round giunto ora alla conclusione dopo otto anni e che su questo settore si sono concentrate le attenzioni in un senso o nell altro dei massimi leader delle massime nazioni e potenze mondiali (Cee Usa Gruppo dei Cairns PVS) È una conferma evidente che l agricoltura costituisce tuttora uno snodo decisivo attraverso il quale passa la risposta a questioni di rilevanza mondiale oltre che europea e nazionale come quelli dell ambiente della fame nel mondo della ripartizione internazionale del lavoro e del processo di accumulazione tra le diverse aree nonché del riequilibrio sociale ed economico tra regioni e settori produttivi in Europa Pare impossibile *che di tutto ciò non vi sia adeguata* traccia nelle Proposte per l Europa avanzate dal Partito del Socialismo europeo riguardanti gli aspetti principali dell attività politica e legislativa » Vorrei infine far presente che ho avuto occasione di partecipare il 16 e 17 dicembre dell anno scorso a Strasburgo ad una conferenza su L avvenire dell agricoltura in Europa del Gruppo del Partito socialista europeo

**Massimo Bellotti**
Roma

## Rettifica

*Con riferimento alla notizia apparsa a pag 21 dell l nità del 24 febbraio scorso è necessaria e opportuna una vostra rettifica in quanto* il sottoscritto non ha rimpiazzato il direttore generale Natale Gilio nella carica di direttore generale (della Bnc ndr)

**Pietro Nizza**
Roma

## Errata Corrige

Per uno spiacevole errore a pagina 10 dell *Unità* di ieri nell articolo sulle candidature dei Verdi è stata pubblicata la fotografia di Vittorio Ripa di Meana Sarebbe dovuta uscire invece la foto del fratello Carlo Ripa di Meana «portavoce» dei Verdi e tra i presentatori delle candidature del «Sole che ride» Ce ne scusiamo con i lettori e con gli interessati